



PROGETTIAMO LA PIANA

Percorso di partecipazione per la redazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale di **CAPANNORI, ALTOPASCIO, PORCARI E VILLA BASILICA**

Report FOCUS GROUP 2 SCUOLA, CULTURA E SPORT

18 FEBBRAIO 2020

Sala Mediateca del Comune di Altopascio

Il 18 febbraio 2020, presso la sala Mediateca del Comune di Altopascio, si è tenuto il **secondo focus group del percorso partecipativo “Progettiamo la Piana”**, finalizzato al coinvolgimento della cittadinanza nel processo di formazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica. All’incontro **hanno preso parte 15 soggetti**, tra scuole e associazioni operanti nel settore della cultura, del turismo e dello sport. Oltre ai rappresentanti delle parti politiche, erano presenti anche il Coordinatore dell’Ufficio di Piano **Arch. Michele Nucci** e i responsabili degli uffici tecnici dei quattro comuni.

Ad aprire i lavori è stata la Sindaca del Comune di Altopascio **Sara D’Ambrosio**, la quale ha enunciato le principali sfide legate alla redazione del PSI, sottolineando l’importanza di realizzare uno strumento condiviso a livello intercomunale. Presente per le amministrazioni coinvolte anche l’Ass. all’Urbanistica del Comune di Capannori **Giordano Del Chiaro**.

A seguire, **Lorenza Soldani** (Sociolab) ha dato inizio al focus group chiarendo ai partecipanti le modalità di lavoro e gli obiettivi dell’incontro. Al fine organizzare i contenuti della discussione in maniera chiara e fornire all’Ufficio di piano un contributo efficace, le domande rivolte ai partecipanti sono state organizzate secondo le tematiche principali di cui si compone un piano strutturale:

- 1. Quadro conoscitivo**
- 2. Statuto del territorio**
- 3. Strategia dello sviluppo sostenibile**

A conclusione dell'incontro, è stato chiesto ai presenti di identificare le principali "emergenze" del territorio sulla foto aerea dei quattro comuni.

Si riporta a seguire una sintesi delle principali questioni emerse nel corso della discussione, organizzata secondo le medesime tematiche intorno alle quali si articola lo strumento di piano.

Quadro conoscitivo

Le prime osservazioni si concentrano, come nel precedente incontro, sulla forte industrializzazione della piana, avvenuta in tempi molto rapidi e senza una vera pianificazione degli insediamenti. Queste problematiche incidono in primo luogo sulla viabilità, ma anche sulla **fruibilità delle infrastrutture**. Per esempio, *"ad Altopascio ci sono molte attività sportive, ma esiste un problema concreto di **accessibilità degli impianti**, che sono piccoli e si fa difficoltà a trovare parcheggio"*. Inoltre c'è una certa carenza di spazi esterni, campi dove i ragazzi possano trovarsi per fare sport in autonomia, ma comunque in sicurezza.

Dal punto di vista della fruizione, in alcuni casi prevale un certo **campanilismo nella gestione e nell'assegnazione delle strutture** per eventi o manifestazioni. Alcuni partecipanti del mondo dello sport segnalano la difficoltà ad operare in più comuni poiché spesso viene fatta prevalere la territorialità, dando precedenza alle associazioni appartenenti al comune dove si svolge l'iniziativa.

La **carenza di spazi**, intesa sia come luogo fisico d'incontro *"che possa far stare insieme le persone"* che come spazio per custodire materiali, è percepita da tutti i partecipanti come un problema centrale. I soggetti operanti nel campo del teatro sottolineano che *"ci sono compagnie teatrali con molti giovani che hanno bisogno di uno spazio per provare. Dialogare con le scuole ha portato a risultati ottimi"*. Questo tipo di approccio sarebbe da estendere ai teatri stabili, che *"dovrebbero fare accoglienza per far crescere la comunità"*. Allo stesso modo, potrebbero essere i comuni stessi ad offrire alla collettività una serie di spazi che possano essere utilizzati da diverse realtà.

A fronte delle carenze infrastrutturali, lamentate un po' da tutti i partecipanti, è forte la **collaborazione tra i soggetti del territorio**. Per quanto riguarda le scuole, è costante lo scambio di progettualità all'interno della conferenza dell'istruzione oltre al piano educativo zonale, che elabora progetti che lavorano su orientamento, supporto, ecc. e che coinvolge i sette comuni della Piana. L'Ufficio Scolastico Regionale (USR) sta sviluppando iniziative sia per aumentare l'offerta formativa, sia per l'inclusione. In generale, c'è dialogo tra i plessi che conferma l'importanza di perseguire la strada dell'interterritorialità *"i dirigenti della Piana di Lucca hanno un gruppo whatsapp cui seguono riunioni specifiche"*. Anche nell'ambito culturale sembra prevalere la collaborazione sulla

competizione *"ci sono cinque compagnie teatrali a Porcari che si scambiano gli attori. Alcuni lavorano anche con quelli di Capannori"*. Tuttavia, al di là delle iniziative dei singoli, manca una rete vera e propria di collaborazione tra le associazioni del settore culturale finalizzata, tra le altre cose, alla programmazione degli eventi sul territorio per evitare che si accavallino iniziative importanti.

Rispetto a questo clima generale di cooperazione tra soggetti diversi anche a livello sovracomunale, fanno eccezione le associazioni sportive, che per la natura stessa della loro attività hanno meno propensione a collaborare. Tuttavia, si tratta di un problema sentito e secondo qualcuno si dovrebbe pensare allo **sport come momento educativo più marcato**. Questa visione si concilia con la costruzione di una rete delle associazioni sportive che abbia come obiettivo principale quello di stimolare i ragazzi a proseguire il percorso sportivo dopo i 15 anni, ovvero nell'età dell'abbandono sportivo per eccellenza *"Il salto di qualità deve essere non tanto sportivo, ma educativo e di salute: gli allenatori devono essere anche (e soprattutto) educatori"*.

I rappresentanti delle scuole hanno sottolineato come **dal punto di vista educativo esistano delle differenze molto accentuate** *"Ad esperienze di eccellenza dove i servizi scolastici funzionano in modo efficiente, si affiancano situazioni di povertà educative e sociali, seppure con diverse sfumature da una parte e dall'altra"*. Uno dei problemi più grandi è legato al fatto che i dirigenti scolastici devono *"sopperire alle carenze del sistema educativo, svolgendo mansioni che non spetterebbero direttamente, come ad esempio la selezione del personale"*. Risulta quindi evidente la necessità di una **maggiore uniformità dei servizi educativi**, che punti al miglioramento delle marginalità, puntando soprattutto sulla scuola, ma anche sui servizi rivolti alle famiglie e ai bambini più piccoli.

Nel corso dell'incontro è stato sottolineato che il territorio della piana possiede **caratteristiche ambientali importanti**, ad esempio nella zona umida del Padule ma anche nella presenza di grandi zone boschive. Tuttavia, la diffusione dell'industria e l'inquinamento hanno compromesso molti canali e gli **interventi di manutenzione spesso non vengono fatti in maniera corretta** *"gli interventi di sfalcio lungo i fossi vengono svolti spesso quando l'avifauna sta nidificando e questo distrugge un ecosistema complesso che non è semplice ricostruire"*; inoltre, non c'è sufficiente controllo sull'inquinamento delle acque dei fossi, dove le associazioni di pesca sportiva a volte si sono dovute occupare di *"recuperare i pesci morti e portarli alla Asl"*.

Statuto del territorio

Nel corso dell'incontro è emerso chiaramente come **l'associazionismo** rappresenti esso stesso una invariante strutturale del territorio della Piana. Seppure con dinamiche diverse a seconda dei casi e della tipologia di attività, la discussione ha messo in luce una buona propensione alla collaborazione da parte della maggior parte delle realtà territoriali, nonché la consapevolezza di appartenere ad un **territorio omogeneo dal punto di vista socio-economico**.

Un altro aspetto centrale emerso nel corso della discussione è quello del paesaggio e in particolare dei **cammini storici**, uno su tutti la via Francigena, che però risultano frazionati e non ben collegati. A questi si affiancano anche altri percorsi dalla forte valenza storica, come ad esempio il vecchio tracciato della **ferrovia Pontedera-Lucca**. Mentre la riconversione di quest'ultima rientra tra le strategie menzionate all'interno del documento di Avvio del procedimento, relativamente ai cammini non è chiaro quale sia l'ente preposto alla manutenzione degli stessi, condizione che contribuisce ad accentuare situazioni di degrado già in essere.

Strategie per lo sviluppo sostenibile

Un aspetto centrale per lo sviluppo del territorio della Piana è risultato essere quello della **creazione e gestione degli spazi di aggregazione**. Una possibile strategia per rispondere nel breve periodo alla carenza di luoghi specifici dedicati alla socialità e allo svolgimento di attività culturali e sportive potrebbe essere quella **di utilizzare strutture esistenti e prevederne un utilizzo flessibile**, ad esempio alcuni spazi delle scuole da poter utilizzare al termine delle attività scolastiche *"come accade già per le palestre potrebbe essere fatto con auditorium o spazi polivalenti che sono già presenti in alcune scuole del territorio"*. A tal fine, bisognerebbe fare una ricognizione dell'esistenza di spazi all'interno delle scuole e il loro uso integrato. Al momento, secondo i partecipanti presenti del mondo della scuola, in orario scolastico non ci sono spazi nemmeno per le attività ordinarie, mentre è da verificare la possibilità di sfruttare gli orari pomeridiani e serali in cui le strutture sono sottoutilizzate. A riprova della effettiva possibilità di mettere in campo strategie di utilizzo multifunzionale degli spazi e dell'importanza di portare avanti progetti che possano diventare politiche, il progetto "Mensa in classe" realizzato ad Altopascio è riuscito a produrre risultati interessanti, diventando un esempio di buona pratica fuori dalla provincia, nonostante le difficoltà iniziali legate alla risoluzione delle questioni igienico-sanitarie.

Lo stesso ragionamento vale per gli spazi dello sport: alcuni partecipanti ritengono che sia strategico creare un impianto sportivo in posizione centrale rispetto ai vari comuni, alla cui realizzazione contribuiscano tutti i comuni insieme, immaginando poi un calendario condiviso per l'uso dello spazio. Altri

presenti propongono la realizzazione di **un centro polivalente**, *“sulla falsa riga del Mandela Forum a Firenze”*, **che possa ospitare manifestazioni sportive e culturali** per dare un servizio alle realtà presenti sul territorio e, allo stesso tempo, costituisca un’opportunità di sviluppo di un settore interessante poiché *“gli eventi culturali e sportivi portano presenze sul territorio e quindi più lavoro per albergatori, ristoratori e commercianti”*. Sarebbe dunque importante consolidare, in alcuni casi creare, la rete di soggetti che lavorano a vario titolo sulla valorizzazione del territorio.

In quest’ottica è stata riservata una riflessione al **rapporto tra paesaggio, turismo e sport**. Il territorio infatti si presta molto bene allo svolgimento di attività come l’equitazione o l’agility dog, due sport nei quali sarebbe interessante investire in termini di strutture e facilities. Per fare ciò risulta però necessario **promuovere l’interazione tra i soggetti deputati all’accoglienza e quelli che si occupano dell’organizzazione degli eventi sportivi**.

Il tema della **condivisione degli spazi** è già affrontato quotidianamente da alcune realtà territoriali, quali ad esempio la Fondazione Lazzareschi, che offre di frequente i suoi spazi alle associazioni del territorio per serate ed eventi compatibilmente alle proprie attività. In un’ottica di collaborazione con i privati, questo approccio potrebbe essere esteso ad altre realtà.

Proseguendo sul tema della carenza di spazi di aggregazione, aspetto che è risultato essere decisamente centrale in questo focus, un’altra possibilità è sicuramente la **rigenerazione degli edifici esistenti**, come ad esempio gli ex calzaturifici dismessi presenti nella Piana.

Altro aspetto affrontato a più riprese è stato il tema della costruzione di rete, come punto di partenza per il potenziamento della collaborazione tra i soggetti esistenti ed evitare il sovrapporsi delle iniziative. A tal fine, è emersa la necessità di costruire una **mappatura su più livelli (scuola, turismo, sport, ecc.) dei soggetti e delle azioni che pongono in essere**. L’obiettivo di questa iniziativa sarebbe duplice: da un lato riequilibrare le disuguaglianze in termini di erogazione di servizi nelle varie aree del territorio; dall’altro creare sinergie articolate con il mondo della didattica per promuovere servizi di sostegno alle famiglie e ai loro figli.

Sul tema della **“democrazia dell’infanzia”**, durante l’incontro è stato sottolineato che la percentuale di bambini che frequenta la scuola nella fascia 0-8 anni è molto bassa. Se si considera che a livello statistico chi frequenta le fasce basse ha maggiore possibilità di successo nell’apprendimento e nel lavoro, risulta importante investire su strutture *“possibilmente belle, perché questo*

produce degli effetti importanti!" e prevedere maggiori facilitazioni in termini economici per favorire le famiglie e invertire questa tendenza.

Infine, come durante il primo incontro, è stata segnalata la necessità di **migliorare l'efficienza del trasporto pubblico**, in quanto la fruizione delle attività sportive e culturali è resa più complicata dal fatto che alcuni luoghi sono difficili da raggiungere se non con mezzi privati.



